

## **Presentazione dell'Autore del thriller politico IL PRESIDENTE, Albert Danton Libreria Croce di Roma, 12 Novembre 2009 ore 18**

Buonasera a tutti e grazie per aver risposto all'invito a questa presentazione. E' un'occasione importante per uno scrittore, particolarmente quando è un 'esordiente' decisamente non giovanissimo come Alberto. Del resto non possiamo dimenticare che Dostoevskij è diventato tale dopo i cinquant'anni. Alberto ha fatto tante cose nella vita, anche importanti, come laurearsi in Sociologia a Trento negli anni 'difficili' e in sessuologia, materia certamente 'intrigante' ma assai complessa perché portatrice di non sole gioie, che solo personalità dai tratti decisi possono affrontare con una qualche utilità per gli altri. Ecco, la personalità, per uno scrittore questa caratteristica individuale è quasi tutto.

Alberto è siciliano e la sua personalità ha di questa bella terra i tratti decisi che la rendono unica: le mezze stagioni hanno uno spazio irrilevante laggiù, i colori e gli odori non ce la fanno ad essere 'tenui' e 'delicati' e confondersi è cosa rara. Io lo conosco anche al di là di quanto lui scrive e tutto potrei dire, ma di certo Alberto è quanto di più lontano possiamo immaginare dalle 'mezze misure' e dalle ambiguità.

Qualcuno dice che scrittori si può diventare, io non lo credo. Sarà perché per me è rimasto nel cassetto questo sogno. E dire che nella mia vita ci ho pensato seriamente, ma mi sono scontrato col fatto che scrivere un romanzo non è come scrivere un saggio o un trattato, un romanzo è una cosa che prescinde troppo dall'intelletto per essere architettato. In realtà il romanzo, qualsiasi genere di romanzo, esiste nella mente dello scrittore in forma di immagini, perché la mente, quella arcaica e istintiva, funziona così, per immagini e non per concetti, che sono elaborazioni successive, e se tradurre le immagini della mente in comportamenti è opera da apprendista, lo facciamo infatti in ogni momento, tradurre le immagini in una storia avvincente e fluida o in un quadro che ci rapisce è opera da Maestro, poiché non è quel genere di cose che si possano apprendere o insegnare in una scuola. Stiamo parlando di talento.

Ma veniamo al Presidente, il primo romanzo di Albert Danton in libreria. Altri due sono in cantiere e uno addirittura alle battute finali. Ho visto 'lavorare' Albert Danton e mi è stato subito chiaro che al fianco del talento c'è tanta professionalità. Il romanzo fluisce sulla carta come per miracolo, ma il rispetto del lettore impone allo scrittore professionista di documentarsi, studiare e fare sopralluoghi. Danton lavora in questo modo e dunque, per quanto opere di fantasia e ingegno, i suoi romanzi non mancano degli opportuni riferimenti storici e documentali che il lettore attento si aspetta di trovare.

All'inizio del 2008, quando il romanzo iniziò a prendere forma, nessuno immaginava che Barack Obama avesse qualche *chances* di aggiudicarsi la presidenza, ma la fantasia di Danton già correva avanti. E qui finiscono le analogie fra il Presidente afro-americano che oggi sta alla Casa Bianca, con soddisfazione di quasi tutti, e quello che è il protagonista di questo romanzo che presentiamo oggi.

Il Presidente di Danton è una sfida geniale agli scenari più arditi che possano prendere forma nelle segrete stanze dell'antiterrorismo USA. Una penetrazione estrema nel cuore del sistema che fa presagire le peggiori conseguenze immaginabili, se non fosse che là dove hanno fallito i più sofisticati protocolli antiterroristici mondiali, ha potuto invece la forza discreta ma granitica della persona più vicina, Elisabeth, moglie del Presidente.

Di più non voglio dire, buona lettura!

*Anibaldi Carlo, medico, divulgatore scientifico, webmaster e, soprattutto, amico dell'uomo Danton*